

PEREZ DAVIDE

Compositore italiano (Napoli 1710 o 1711 - Lisbona 30 X 1778)



Compì gli studi musicali al conservatorio di Santa Maria di Loreto a Napoli dal 1723 al 1733 con F. Mancini, G. Veneziano e F. Barbella. Coetaneo di Pergolesi, esordì nella stessa città come compositore teatrale con *La nemica amante*, che fu rappresentata con successo nel 1735 a Palazzo Reale e poi al teatro San Bartolomeo.

Il felice esordio gli valse la nomina a vicemaestro della reale cappella di Palermo e la protezione di don Diego Naselli dei principi d'Aragona, buon musicista dilettante palermitano.

Pur svolgendo la sua attività a Palermo, dove fu nominato primo maestro della reale cappella nel 1741, Perez continuò tuttavia a comporre opere per i teatri napoletani.

Nel 1748, fattosi sostituire a Palermo da S. Bertini si recò prima a Napoli, poi a Roma, a Vienna ed a Venezia e forse anche a Milano, a Torino ed a Genova, dove le sue opere venivano richieste. Nel 1752 su invito di Giuseppe I, re di Portogallo, si trasferì a Lisbona, dove, pur mantenendo il titolo di maestro della cappella di corte di Palermo (sempre sostituito fino al 1778 da S. Bertini), fu nominato cavaliere dell'ordine di Cristo e maestro delle principesse reali. Qui il suo insegnamento si diffuse ben oltre la cerchia della casa reale, grazie alla pubblicazione di numerosi solfeggi e metodi di canto, adottati anche dal seminario patriarcale, e la sua influenza si fece sentire su tutto l'ambiente teatrale.

Dopo un'altra serie di opere, nel 1755 inaugurò con *Alessandro nelle Indie* il nuovo teatro di Lisbona; fra gli interpreti erano G. Caffarelli e G. Babbi, che cantarono pure nell' *Olimpiade* ed in *Artaserse*. Ma poi la sua attività teatrale dovette interrompersi a causa del disastroso terremoto di Lisbona del 1755 limitandosi in seguito ai teatri delle ville reali di Queluz e Salvaterra, fino all'inaugurazione del nuovo teatro dell'Ajuda (1764) e, l'anno dopo, di quelli di Bairro Alto e Rua de Condes.

Per quei teatri scrisse molte altre opere, mentre alla corte diede cantate, feste teatrali e serenate. Suoi allievi furono il compositore A. Silva e la cantante L. Todi.